

forto: noi verremo a quella tomba, dove le tue ossa fremono amor di patria, di verità, di luce, e da essa trarremo gli auspici per un'era novella!!

E tu, posando in una calma benevola ci attenderai, fidenti che ti avremo seguito sulla via, che ci additasti luminosa e pura!

Oh riposa in pace, anima travagliata e stanca: e il pensiero tuo, che non ebbe orizzonti per i vasti ideali a cui tendeva, il pensiero tuo che sfidava il cielo per la sua potenza, ora per la sua pace in breve spazio racchiuso, si raccolga sulla desolata tua famiglia, e richieda per lei la forza di tanto dolore: tregua alle lotte, Francesco, che la pace è guadagnata da forte; il ricordo della tua figura sollevi quelle donne, angeli tutelari nei tuoi sconforti, a quella rassegnazione, che il popolo lor prega!

E tu riposa, poichè morir non puoi, e parlerai a noi sempre il linguaggio della lotta: ti conforti al riposo la certezza che sulla tomba il popolo *prega* e pensa sui misteri dell'esistenza umana!

## I FUNERALI dell'Avv. FIORINI

Com'era da prevedersi, i funerali riescirono imponentissimi. La città costernata da un dolore intenso e vivo diede al suo compianto e amato figlio

### Francesco

quella dimostrazione generosamente spontanea, che i meriti del povero defunto richiedevano giustamente. Un corteo immenso teneva dietro al feretro, letteralmente ricoperto di corone: notammo quelle splendidissime della famiglia, dell'Avv. Persi, dell'Avv. Braggio, della Curia Acquese, dell'Avv. Monti, della Società Agricola, dell'Operaia, del Circolo Operaio, della *Bollente* ed altre.

Tenevano i cordoni l'Avv. Braggio, l'Avv. Sardi, il rappresentate d'Oviglio; l'Avv. Lavallea pel consiglio di disciplina, l'Avv. Asinari pel consiglio dell'ordine, l'Avv. Spingardi pel Tribunale, l'Avv. Accusani pel Comune, il sig. Amerio per la Società Esercenti ed il cav. Bussola Proc. del Re.

Seguivano tutte le associazioni cittadine, le rappresentanze di Strevi, di Rivalta, di Morsasco, di Visone, di Castelnuovo Bormida, di Melazzo, colle rispettive bandiere.

La banda di Molare providamente sostituiva chi avrebbe dovuto trovarsi al suo posto, e co' suoi mesti concetti raddoppiava la tristezza del religioso accompagnamento!

I negozi erano chiusi, e le lagrime sgorgavano dagli occhi di eletti signori e popolani, di tutti!...

Al Camposanto ebbero parole di compianto il Procuratore del Re, Cav. Bussola, vivamente commosso nel distaccarsi da quella bara, che racchiudeva il padre del popolo, l'Avvocato Braggio pel foro, l'Avv. Sardi, che a nome dei colleghi alessandrini profondamente impressionò gli astanti, l'Avv. Accusani ff. di Sindaco che consegnò alla terra il prezioso fe-

retro a nome del Municipio, il sig. Tavanti pel Circolo Operaio ed i giovani studenti Scuti e Galliano per la gioventù.

Così finiva la mesta, ah! troppo triste cerimonia!...

## Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 9 Aprile 1894.

Sedenti: Sgarbo Vice Presidente: Spingardi e Parisi Giudici: P. M. Bussola: Parone vice cancelliere.

### Causa contro

**Torello Pietro**, di Nizza Monferrato, imputato di avere nel 1885 falsificata la firma del proprio fratello Luigi in un effetto cambiario di L. 1000 rilasciato a favore di Berta Pasquale, costituitosi parte civile coll'assistenza dell'avvocato Braggio e del procuratore avv. Ceresa.

Appena aperta l'udienza l'avv. Ottolenghi, difensore del Torello, sollevò un primo e grave incidente basandosi, oltre che sulle tassative disposizioni dell'art. 251 C. Comm., sulla sentenza emessa dal Tribunale d'Acqui in sede civile per la quale la scrittura, per cui ora verte procedimento penale a carico del Torello Pietro, sarebbe stata dichiarata scrittura civile anziché una cambiale, donde, essendo applicabile l'art. 280 C. P. l'azione penale sarebbe prescritta a termini dell'art. 91 N. 4 stesso codice.

Il Tribunale si ritira e dopo un'ora rientra respingendo l'eccezione della difesa.

Ma l'egregio avvocato difensore non si dà per vinto e tosto solleva un secondo incidente affinché sia respinta la costituzione di parte civile fatta dal Berta Pasquale in quel giudizio a motivo che avendo il medesimo già adito la via civile, non possa più costituirsi parte civile nel giudizio penale.

Il Tribunale si ritira una seconda volta e, dopo lunga attesa, rientra respingendo anche questa seconda eccezione. Il dibattimento ha così principio e molti testimoni sfilano innanzi ai giudici, mentre la parte civile e la difesa si bisticciano non poco. Quando, esaurito l'esame dei testimoni, si giunge al raffronto delle firme del Torello sorge un terzo incidente sollevato dalla difesa la quale si oppone alle istanze della parte civile che vuole siano esaminate diverse firme del Torello apposte su quitanze in atti, e si interroghi costui se le riconosca per sue. Il Tribunale, per la terza volta, ritiratosi in camera di consiglio, rientra e, dopo più di un'ora, emette ordinanza con cui trova intempestiva la domanda della parte civile essendo d'avviso che prima di pronunciarsi al riguardo torni opportuno espletare l'istruttoria: perciò respinta l'eccezione manda proseguirsi il dibattimento.

Ed ecco un quarto ed ultimo incidente sollevato dalla parte civile riguardo alla perizia da espletarsi in questo dibattimento, ed in relazione alla riserva di cui nella precedente ordinanza. Ritiratosi nuovamente il Tribunale rientra acco-

gliendo l'istanza della parte civile in quanto sia mandato al Torello di rispondere se riconosca la prodotta scrittura. Il Torello nulla riconosce e così la causa ha termine. Seguirono quindi le arringhe e a tarda ora il tribunale pronunciava sentenza colla quale, ritenuto il Torello responsabile del reato ascrittogli, lo condannava alla pena della reclusione per anni tre, pei quali dichiarava però estinta l'azione penale, affermandone invece tuttora esistente a senso di legge, la responsabilità verso la parte lesa, costituita parte civile per il risarcimento dei danni. Inutile dire che il Torello contro questa strana e bizzarra sentenza interpose subito appello.

## SOCIETÀ OPERAIA D'ACQUI

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Mi permetta sciogliere a nome dei miei colleghi della direzione il delicato incarico di ringraziare pubblicamente la distinta famiglia del nostro caro consocio **Antonino Francesco** per le cento lire generosamente offerte a questa cassa sociale nella dolorosissima circostanza che l'inesorabile parca rapì il loro amato genitore.

A nome pure degli operai devo esternare il cordoglio che profondamente sentiamo per la luttuosa dipartita di questo benemerito socio che fu per tanto tempo amministratore e cassiere del nostro sodalizio.

La nostra sentita gratitudine, il nostro amaro cordoglio valgano almeno a lenire l'immenso dolore della sua afflitta famiglia.

Dalla sede sociale 13 aprile 1894.

Per la Direzione  
Il Presidente  
E. BONZIGLIA.

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 14 Aprile

La morte dell'Avv. Fiorini, del Cav. Morelli e del sig. Antonalino, avvenute quasi contemporaneamente, hanno destato l'immaginazione del nostro popolino che non mancò di accorrere in folla al banco del lotto per giuocare i vari numeri della fortuna. La ruota di Torino ha estratto i seguenti numeri:

64 — 78 — 55 — 52 — 10

## LA SETTIMANA

**Teatro** — Procedono sempre di bene in meglio le rappresentazioni della compagnia Buccellati. Peccato che il pubblico intelligente e danaroso non voglia intervenire in teatro. La compagnia, di cui è principale ornamento la simpatica Mirra Buccellati, fa quanto può per cattivarsi la benevolenza del pubblico, regalandoci le ultime novità del teatro norvegese e tedesco. Nè dimentica le produzioni italiane e martedì riudimmo con piacere il vecchio ma pur bellissimo lavoro del *Castelvecchio*. La Buccellati fu una *Frine* veramente seducente, una

affascinante etera per la bellezza delle forme e per la recitazione davvero inappuntabile.

Bene fece la compagnia a ridarci l'esarantissima commedia: *gli inquilini del signor Blondeau* in cui emerge il brillante sig. Armando Rossi che in quel lavoro ha campo di ampiamente palesare le infinite risorse della sua irresistibile comicità.

Questa sera beneficiata di quel coscienzioso artista che è il signor Luigi Buccellati con la *Fine di Sodoma*. Ne riparleremo.

**Incendi** — Verso le ore 3 del giorno 4 in Bubbio, manifestavasi casualmente il fuoco in un piccolo porticato isolato appartenente a Triberti Giovanni. Le fiamme in breve distrussero quanto trovavasi nel medesimo causando un danno di lire 170 circa per guasti al fabbricato, attrezzi rurali e *stramaglie* distrutti.

Il proprietario era assicurato.

**A Mombaruzzo** verso le 14 sviluppavasi casualmente un incendio nel fenile di proprietà di Bosio Enrico.

Le fiamme in breve distrussero tutto il fieno contenuto producendo guasti anche al fabbricato con un danno complessivo di L. 2000 circa.

Il proprietario è assicurato.

**Per malvagità** — Certo I. A., pregiudicato, nella notte del 9 aprile in Cassinelle con una mannaia colpiva alla fronte Piana Giovanni producendogli una lesione guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

**Lesioni personali** — A Strevi verso le ore 23 del 5 corr. certo Albertelli Edoardo fu malmenato da certo U. A. con un bastone, per vecchi rancori, e riportò lesioni al capo, al costato sinistro ed alla natica destra, ferite giudicate guaribili in giorni 20.

**Il Maestro Tarditi** nostro concittadino miete sempre allori: e noi siamo lieti di stampare la seguente lettera, che tanto lo onora.

Casa di Sua Maestà la Regina  
Roma 1895.

Egregio Signore,

A Sua Maestà la Regina tornavano particolarmente gradite le composizioni musicali della S. V.; e perchè testimonianza di devozione e di rispettoso attaccamento alla Sua Reale Persona: e perchè omaggio sentitissimo alla memoria dei tre defunti Principi, cui le composizioni stesse erano dedicate.

L'Augusta Sovrana vuole quindi ch'io Le porga vivi ringraziamenti per la gentile offerta; ed io nel compiere i Graziosi voleri di Sua Maestà colgo con piacere l'occasione per esternarle i sensi della mia distinta osservanza.

Il Cavaliere d'Onore di Sua Maestà  
FERDINANDO GUICCIOLI

Egregio Signor  
Signor GIOVANNI TARDITI  
Maestro di musica  
del 12. Regg. Fanteria  
Roma.

**Onore al merito** — Lunedì i velocipedisti signori Molinari e Parodi partiti contemporaneamente al treno che da Alessandria parte per Acqui alle ore